Anno VI. - N. 2103

Trieste, Mercoledì 12 Ottobre 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. - N. 2103

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.30. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

Elezioni bulgare. — Eccessi. — Morti e feriti. VIENNA 11. La *Pol. Corresp.* ha da Sofia: In base alle più esatte constatazioni furono eletti 258 deputati governativi. Avvi molteplici elezioni doppie, e siccome costituzionalmente non possono aver luogo ballottaggi, così nella prossima Sobranje resteranno vacanti circa 20 mandati. E' ignorato il risultato delle elezioni in 7 distretti, fra i quali quello di Lowtscha, dove il Radoslawow si presentò candidato con piena speranza di successo. — Nelle zuffe elettorali s' ebbero a Rahowitza 4 morti e 9 feriti, a Kudlowitza 14 morti e 9 feriti, a ...nna 0 morti e 17 feriti.

— SOFIA 11. Lo *Swoboda* publica la lista dei neo-eletti deputati. Ben 1 7 di questi ... sedettero ancor mai nella Sobranje. ...uno eletti anche molti conservativi, fra i quali pure l' ex-prefetto di Rustciuk, ...tow. E' constatato ufficialmente che il numero degli elettori fu quest' anno maggiore che negli anni precedenti. Dai piani ...one combinati fra gli emigrati e il partito russofilo il Governo temeva maggiori disordini. Invece non ne avvennero che nei luoghi già nominati.

Il banchetto di Torino. ROMA 11. Le adesioni dei deputati e senatori al banchetto di Torino ascendono a 350. Crispi andrà a Torino il giorno 28.

L'affare Caffarel. — Il genero del presidente. — Nuovi arresti. PARIGI 11. Una lettera di Wilson spiega i suoi rapporti con la signora Limouzin, il marito della quale è oriundo del dipartimento dove riuscì eletto a deputato il Wilson. Una volta egli ricevette la signora Limouzin, ma la licenziò non appena ella prese a parlargli di tutt'altre cose che di suo marito. Alla lettera della signora Limouzin, nella quale essa allude al barone Kreitmayer e a un complotto di ...nnie diretto contro il Wilson, questi non rispose. Egli dice che i motivi del procedere della signora Limouzin sono persecuzioni e inimicizie di carattere politico.

— PARIGI 11. I giornali annunziano che fu arrestata la signora Courteil nonchè la sedicente baronessa Boissy, le quali furono riconosciute come antiche donne publiche, condannate ripetutamente per reati immorali. Fu pure arrestata un' italiana, certa ...tazzi, da non confrondersi però con la vedova dell'antico ministro. Essa è un'antica avventuriera, già condannata. Continuano i sequestri dei documenti. L'emozione è tuttavia vivissima. Grevy mandò a chiamare il genero deputato Wilson.

Il canale di Suez SUEZ 11. L' entrata del canale è sbarrata da stamane alle 8, da un piroscafo tedesco che ha dato nelle secche.

Il re e la regina di Serbia. VIENNA 11. Assicurasi che il re e la regina di Serbia sono riconciliati. La regina ed il principe ereditario passeranno però l' inverno a Firenze e ritorneranno a Belgrado soltanto in primavera. Il gabinetto Ristic resta, per ora immutato.

Terremoto in Romagna. FORLI' 11. Alle ...23 ant. si è sentita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e vorticoso della durata di circa quattro secondi. — Anche a Ravenna due scosse. Nessuna vittima.

Parlamento austriaco VIENNA 11. — *Camera dei deputati.* Dopo l' annunzio di diverse interpellanze, Rieger e colleghi interpellano tutto il ministero come il Governo sia in grado di giustificare costituzionalmente e in considerazione dei vigenti diritti l'abolizione deliberata in massima di ...una serie di scuole reali superiori. — Il dott. Foregger interpella sul decreto riguardante le insinuazioni slovene nei libri scolari nella Stiria. I deputati Sturm, Magg e Moro fanno pure analoga interpellanza. — Un rescritto del presidente dei ministri comunica la convocazione delle Delegazioni pel 27 corr. — Vien presentato il disegno di legge per la coscrizione del contingente di reclute per l' anno 1888.

Una spia? ROMA 11. La *Gazzetta d'Italia* ...ma che il principe scioano Affa Worku ...è una spia abissina. Domanda che il governo faccia delle indagini.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di omicidio.

Deve rispondere di sì grave reato Alberto di Martino Gustincich, d' anni ..., celibe, scalpellino, da Trieste.

Il dibattimento è presieduto dal cons. ...olis; giudici Legat e Ropele. Il sost. proc. di Stato, quale P. M. sostiene l'accusa; l'avv. Dr. Cambon difende lo accusato.

La giuria si compone dei seguenti signori: Matteo Covacich, Luigi Butti, Raffaele Güttner, Carlo Guarrini, Alberto Mognaz, Giacomo Pincherle, Antonio Frennez, Eduardo Agnani, Giov. Batt. Rovis, Cost. Di Demetrio, Isidoro ...kel, Giulio Wiener; giurato supplente Gius. Vidich.

La galleria è affollata di gente, ansiosa di assistere allo svolgersi della causa; sebbene il fatto non sia accaduto nella città nostra, l'accusato è pure triestino, e la vittima lavorò parecchi anni a Trieste, e si trasferì a Pirano pochi giorni appena prima di essere colpita a morte.

Dato corso da parte del presidente alle formalità di legge, viene letto dal cancelliere l' atto d' accusa, che riassumiamo:

Atto d' accusa.

Il signor Domenico Lorenzini, che è proprietario di una cava e di un lavoratorio da scalpellino a Pirano, verso la metà dello scorso maggio venne a Trieste in cerca di un abile lavorante, che avesse a coadiuvare il suo capo-lavoratorio Antonio Chebat, nella condotta dei lavori. Lo trovò nella persona di Giovanni Giraldi, da parecchi anni addetto al lavoratorio dello scalpellino sig. Tamburlini, di qui. Lo assunse a più buoni patti degli altri lavoranti, corrispondendogli l' onorario di f. 1.80 al giorno.

A Pirano il Giraldi trovò occupato presso lo stesso signor Lorenzini il triestino Alberto Gustincich, ch' era lì da sei mesi circa, col quale a Trieste, nel lavoratorio Tamburlini, aveva lavorato assieme due anni.

Tenuto in considerazione dal padrone ed anche dal capo Antonio Chebat, per la sua capacità, ed aspirando a diventar capo del lavoratorio, il Giraldi teneva con gli altri lavoranti un contegno riserbato e badava a curare gli interessi del principale. Ciò gli valse a procurargli l' avversione dei lavoranti, tra i quali — come si disse — eravi il Gustincich, che lo accusavano — a torto od a ragione — di eccitare il padrone a diminuire loro le paghe.

Il giorno 7 maggio il Gustincich abbandonava il lavoro, irritato, pare, per essergli stato ridotto il prezzo del lavoro, e venne a Trieste. Ma il dì appresso ritornò a Pirano, si presentò al lavoratorio, chiese lavoro, che gli venne assegnato, e diedesi a lavorare, collocandosi a 5 metri e mezzo di distanza dal sito in cui lavorava il Giraldi. Altri 7 od 8 lavoranti, ognuno al suo posto, accudivano pure all' opera loro.

Ad un tratto s'udì un grido formidabile. Era Antonio Chebat, il capo, che l'aveva emesso. Nel voltarsi aveva visto il Giraldi steso a terra, apparentemente svenuto, e poco discosto un martello momenti prima adoperato dal Gustincich. Il Gustincich era sparito, senza che alcuno — nel frastuono prodotto dal picchiar dei magli — se ne fosse accorto.

Il Chebat si appressò sollecito al Giraldi, e chiestogli che cosa fosse successo, rispose: *Toni mio, che mal che go.*

Accorse prontamente il medico dott. Parenzan, per prestare le sue cure al Giraldi; lo fece trasportare alla sua abitazione, dove dopo sei ore spirava. Il dottore constatò trattarsi indubiamente di un delitto.

Caddero i sospetti sul Gustincich, che qualcuno del paese aveva veduto fuggire. Arrestato nel pomeriggio dello stesso giorno, il Gustincich ebbe a confessare di aver menato infatti un colpo di martello al Giraldi e poi essere fuggito dal lavoratorio.

La perizia medica, dopo essere proceduta all'autopsia del cadavere del Giraldi, dichiarò che la ferita al capo era la causa unica e necessaria della morte.

Costituto.

Chiestogli dal presidente se si riconosca colpevole, l' accusato risponde di esserlo, però dice che sua intenzione non era di uccidere il Giraldi, sibbene di fargli del male. Afferma che il Giraldi lo seccava, lo offendeva, trattandolo da *s'ciavo* e ciò senza motivo.

Pres. A me pare che il Giraldi era un giovane al quale non piaceva immischiarsi con altri. Nel vostro primo esame non avete detto così; soltanto nel secondo diceste che una volta sola vi disse *s'ciavo*. Che paga percepivate dal Lorenzini?

Acc. Dapprima avevo 1 fiorino e 70 soldi al giorno, poi fui stabilito a contratto e venivo pagato a ragione di f. 1.50 al metro; in seguito questo prezzo venne ancora diminuito. Gli altri lavoranti dicevano che fosse il Giraldi la cagione per cui le paghe venivano scemate.

— Voi, che ne pensaste?

— Non volli adattarmi a quei prezzi e il giorno 7 maggio lasciai il lavoro e venni a Trieste.

— Poi tornaste a Pirano?

— Il giorno dopo; mio padre mi aveva eccitato a tornarvi. Il dì innanzi, prima di partire, io e certo Coterle parlammo col padrone, per indurlo ad accordarci qualche aumento, ma non ottenemmo niente. Certo Tamaro mi raccontò d' aver avuto un alterco col Giraldi per queste questioni.

— Che cosa accadde il giorno in cui siete tornato a Pirano?

— Parlai col capo Chebat, il quale mi diede uno scalino da lavorare. Il Coterle mi rimproverò perchè avevo abbandonato il lavoro il giorno prima; ciò mi irritò maggiormente verso il Giraldi.

— Eppoi?

— Feci i preparativi per mettermi al lavoro, a tal uopo uscii dal lavoratorio e scorsi il Giraldi; al vederlo e pensando al male che mi faceva, perdetti quasi i sensi. Alcuni colleghi mi parlarono delle chiacchiere che si fecero il giorno innanzi; tutto questo m'irritò maggiormente. Il Giraldi mi guardava in una certa maniera...; perdetti la ragione e gli dissi: *cossa gavé con mi?* e col martello che avevo in mano gli mirai un colpo alla spalla; ma il Giraldi si abbassò e... cadde.

Il presidente gli contesta varie contradizioni cogli esami anteriori, poi gli fa osservare che secondo varie deposizioni si sarebbe avvicinato di soppiatto al Giraldi, senza che alcuno lo udisse.

Pres. Che cosa faceste dopo menato il colpo?

Acc. Gettai il martello e corsi via come un pazzo; volevo recarmi a Trieste per vedere ancora una volta i miei genitori. Nel pomeriggio mi arrestarono.

— Dopo arrestato avete parlato con qualcuno?

— Col custode degli arresti, al quale chiesi del Giraldi; mi rispose ch' era morto.

— Devo osservarvi non essere ammissibile che voi, scalpellino, uso ad adoperare il maglio, abbiate potuto sbagliare il colpo, in modo da mirare alla spalla e cogliere al capo.

— Ma, egli si abbassò.

— Vi osservo ancora che nelle poche ore che sopravisse, il Giraldi non fece che lagnarsi di un gran male al capo e non disse mai chi lo colpì; segno che non vi vide.

— Sì che mi ha veduto.

— Va bene; sedetevi.

Testimoni.

Le deposizioni dei testi su per giú vengono ad affermare quanto è detto nell' atto di accusa; da quasi tutte emerge che tra il Gustincich ed il Giraldi c' era della ruggine, che qualcuno anzi vuole dati dal tempo in cui si trovavano assieme nel lavoratorio Tamburlini a Trieste.

Alcuni testi ammettono che il Giraldi fosse di uno zelo un po' eccessivo per gl' interessi del padrone, che fosse alquanto ambizioso e un po' sostenuto coi colleghi.

Nessuno vide menare il colpo, nessuno intese parole di sorta che fossero state pronunciate in quel momento dall' accusato.

Quanto al carattere del defunto e dell' accusato, il sig. Tamburlini dice che il Giraldi era un buon giovane, attivo e capace del suo mestiere; del Gustincich non si loda troppo, lo dice insofferente di osservazioni e, negli ultimi tempi, anche alquanto indolente.

Il dott. Ant. Parenzan dice che in sulle prime credette trattarsi di un deliquio, ma ben presto una gonfiezza manifestatasi alla tempia lo rese edotto trattarsi di una botta grave. Aggiunge che ove il Giraldi avesse saputo chi lo aveva colpito, lo avrebbe detto a lui.

Margherita nata Chierego, vedova del defunto, ha 26 anni, è madre di una bambina di 3 mesi; era sposata da 4 anni col Giraldi. Chiede un indennizzo di 360 fiorini all' anno.

Terminata l' assunzione delle prove, il dibattimento è sospeso alle 1 1|2 pom. e ripreso alle 5 di sera.

Deduzioni. — Sentenza.

Il P. M., riassumendo le risultanze del dibattimento, ritiene stabilita la proditorietà dell'azione dell'accusato e chiede l' affermazione della I questione riflettente l' omicidio.

Il difensore combatte la proditorietà e cerca di mostrare che l' asserto dell' accusato di non aver voluto colpire il Giraldi alla testa, ha molta attendibilità. Mette in evidenza che il Gustincich andava soggetto a male di capo, un accesso del qual male può avergli fatto perdere in quel momento la ragione.

Dopo l' esauriente riassunto del presidente, i giurati procedono alla votazione.

Il I quesito risguardante l' omicidio è negato ad *unanimità*; il II, riflettente l' uccisione, è *affermato a pieni voti*.

In base a tale verdetto la Corte ammettendo varie mitiganti, condanna il Gustincich a 5 anni di carcere.

I danneggiati sono rimessi alla via civile per le loro pretese d' indennizzo.

Il condannato si adattò alla sentenza.

***

Oggi ultimo dibattimento: trattasi di infedeltà ufficiosa ed abuso di potere d' ufficio. E' accusato Giacomo Iaksetich, ex podestà di Castelnuovo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 6.17, tram. 5.16. *Oggi:* S. Massimiliano. *Domani:* S. Colomano — Termometro C. ore 7 ant. 14.6 2 pom. 15.0 Altezza bar. 749.9.

La burrasca dell'altra notte. Il temporale violentissimo scatenatosi l'altra sera verso le 8 1|4 e rinnovatosi verso 10 1|2 con un grande aquazzone e con frequenti scariche elettriche produsse parecchi danni in mare. Verso la mezzanotte le onde incominciarono ad accavallarsi le une sulle altre, con scrosciante rumorio ripercotendo le rive.

Il pielego aust.-ung. *Teresa*, ancorato alla riva delle Poste, ebbe rotta la catena di prora; mancando di tale sostegno urtò colla poppa sulla riva e danneggiò tutto il quadro, ebbe spezzato il bompresso e per non colare a fondo dovette gettare gran parte del carico.

Lo stesso danno toccò al piroscafo del Lloyd *Pan*, ormeggiato alla sinistra del molo San Carlo.

Fra i piroscafi *Euterpe* e *Poseidon* ci fu anche una collisione. Il brick a.-u. *Sudore*, al molo del Sale, ebbe spezzato un cavo di ferro e la catena di poppa. Parecchi danni ebbero a soffrire il pielego italiano *Marianna*, il pielego a.-u. *Annetta*, il brick ottomano *Aghios Mercurio*, la bombarda greca *Evangelistria*. Un urto accadde poi fra il brick italiano *Michele Angelo*, ormeggiato all'imboccatura del Canale ed il brick a.-u. *Ciriaco*. Quest'ultimo sofferse dei danni.

Il piroscafo del Lloyd *Vesta*, il brick a.-u. *Eridam* ed i piroscafi del Lloyd *Euterpe*, *Poseidon* e *Achille* ebbero tutti più o meno delle avarie e quest' ultimo perdette la propria imbarcazione, frantumata contro la riva.

Maggior pericolo degli altri sofferse il piroscafo *Bisano*, che fa i viaggi da Trieste a Pola. Esso stava per naufragare nei pressi della Lanterna e fu soltanto in seguito ai coraggiosi e pronti soccorsi dei nostri uomini del Porto se il *Bisano* potè salvarsi.

Il piroscafo dovette gettare dalla coperta 20 botti vuote ed ebbe danneggiata la scialuppa.

In parecchi punti della riva, parecchie pietre furono smosse: così al molo S. Carlo, al molo N. 3, alla riva Carciotti. Presso il Canale furono smosse alcune colonnine d' ormeggio; al molo Giuseppino varie panchine.

Alcune barchette, alcuni ponti, furono gettati in mare durante il violento uragano.

Tutte le avarie poterono essere riparate durante la giornata di ieri, mercè la solerzia spiegata dai nostri piloti del Porto.

***

Ieri, dopo una giornata piovigginosa, alla sera si rasserenò alquanto; però con freddo e vento. La temperatura è notevolmente ribassata. Il termometro ieri a sera alle 8 segnava 10 centigradi.

Incomincia l'inverno, l'inverno con le sue crudezze, con i suoi pastrani grossi e... con i suoi raffreddori.

Statuto pei nuovi magazzini generali. Quanto prima verrà sottoposto all' approvazione del Consiglio di città il progetto di Statuto dei nuovi Magazzini generali da erigersi a Trieste, compilato dal Comitato provisorio e approvato con alcune modificazioni dalla Delegazione municipale.

Consiglio di Città. Nella seduta riservata di ieri sera, il Consiglio della Città prese i seguenti deliberati:

E' accolta la proposta delegatizia di limitare agli attuali impiegati del Comune il concorso al posto di I.o ufficiale alla tesoreria civica.

La maestra quiescente Luigia Dolezal è collocata nel permanente stato di riposo.

E' accordato in via eccezionale e di grazia un sussidio di fior. 200 alla ved. Angela Mattei, madre del defunto direttore del ginnasio comunale.

La maestra di III categoria delle civiche scuole popolari di città Anna Zanzener è promossa a maestra prov. di I categoria per le scuole cittadine.

Il maestro ass. Fort. Borzoni è nominato maestro prov. di III cat. delle scuole popolari di città, ed i maestri assistenti Lor. Gonan e Gius. Osele sono promossi a maestri prov. di II cat. per le scuole popolari di campagna.

Le maestre assistenti Elena Giannelia, Elvira Rosovits, Elvira Miclavez e Gius. Tedeschi sono nominate a maestre prov. di III categoria delle scuole popolari di città.

E' accordata la effettività nel servizio del Comune al maestro Giov. Sovich, alla maestra Antonia Ferluga, alla m.a giardiniera Maria Sedlag ed ai bidelli di scuola popolare Paolo Bianchi e Francesco Voiton.

Il bidello di civica scuola popolare Gaetano Rinaldi è nominato bidello-custode del museo civico di antichità.

E' confermato il convenuto 25 luglio a. c. della Delegazione municipale in cui veniva assicurato all'ingegnere-revisore tecnico-contabile presso il civico ufficio delle publiche costruzioni Ettore Dr. d'Heur, il titolo e carattere del posto da lui occupato e di computargli negli anni di servizio prestato al Comune anche il tempo durante il quale sarà occupato nei lavori dei nuovi magazzini generali.

Con la decorrenza del 1.o aprile è accordato per un triennio la continuazione della graziale di annui fior. 120 a Gius. figlia del defunto assistente al lastrico Giovanni Giorgini.

E' accordato per un triennio a Cat. ved. del già capo distrettuale Giusto de Maiti, la graziale di annui f. 365.

Giusto Kokovatz è nominato cantoniere civico.

A Margherita ved. del pensionato ispettore edile Carlo Maurovich è accordata la pensione normale di annui f. 400.

Il vigile effettivo Gius. Gandolfo, reso inabile al servizio per caduta fatta nell'incendio scoppiato il 15 luglio in via Coroneo, é sollevato dal suo servizio accordandogli a titolo di pensione l'intiero emolumento di attività con annui fior. 442.

Trasferito dall' ufficio di annona al Magistrato l'alunno di cancelleria Adolfo Amodeo, è nominato al posto risultante l'alunno scrittore del monte civico di pietà Gualtiero Vareton.

E' accordata la depennazione del credito inesigibile di fior. 546.10 occorsi per la demolizione e sgombero di casa crollata nel 1884 in via dell' Istituto.

Le grazie dotali di fondazione Giuseppe ed Antonia coniugi Clivio sono conferite a Vittorio Cartagine e Regina Dall' Olio.

E' respinta la proposta della Commissione di sorveglianza del Monte civico di Pietà per provedimento a favore della vedova d' un impiegato giá godente una graziale annua.

Ad Eugenio Ermacora scrittore-contabile del Monte civico di Pietá è accordata in via di grazia e ad *personam* la effettività nel servizio del Comune.

Ad Angela Sbrovazzi soprastante alla lavatura dell' ospitale è accordata la aggiunta personale d'annui f. 60.

Salvatore Farina. Abbiamo avuto ieri la carissima visita di Salvatore Farina, il quale è venuto a prender congedo da noi.

Nella breve permanenza egli si recò a visitare i Musei ed i locali della Minerva, della Filarmonica, del Circolo Artistico. Avviatosi ieri per intraprendere una gita per Miramare, la carrozza dovette retrocedere a metà strada, in causa della via completamente allagata.

Il simpatico novellatore è partito iersera col piroscafo del Lloyd alla volta di Venezia.

L' accompagnano i nostri più affettuosi saluti.

Elargizione. La signora Melania de Brucker nata baronessa de Ritter-Zahony in adempimento alle disposizioni testamentarie del defunto cav. Federico de Brucker, fece rimettere al sig. Podestà, a mezzo degli esecutori testamentari signori avv. Emilio dottor Reyer e Guglielmo Maffei fior. 7,000 liberi da qualsiasi tassa e spesa, a favore del fondo intangibile delle seguenti Pie Istituzioni: Fior. 3,000 alla Pia Casa dei Poveri; f. 2,000 alla Istituzione de' fanciulli abbandonati e f. 2,000 alla Società degli Amici dell' Infanzia.

Il re di Grecia. La *Tr. Zeitung* annunciava ieri l' arrivo del re di Grecia per le 8.41 di iersera con treno separato da Gmunden. La notizia non era esatta; al Consolato del re degli Elleni non ne sanno niente; e iersera non è arrivato nè un treno speciale, nè il re di Grecia.

Secondo nostre informazioni re Giorgio dovrebbe arrivare invece questa mane alle otto e tre quarti con un treno speciale.

Concerti e concertisti. Una schiera di pianisti, di cantatrici, di violoncellisti, di contrabassisti, di arpisti, già si prepara, già si decide, già si muove per assaltare la città. E la città buona e cortese ascolta tutti, buoni e mediocri, celebri e cattivi, e le signore acquistano da tutti i biglietti.

Ma poichè dobbiamo ascoltare tutti questi concerti, poichè ci sono tutti questi concertisti, non deve essere tanto difficile organizzare in 10, in 12 giorni un concerto pel *Pro Patria*.

Le signore belle, ricche e amanti della musica, che a Trieste abbondano, certamente appoggeranno la idea e renderanno omaggio all' arte e alla dolce idea che si sposa al *Pro Patria*.

***

Verso la fine del mese corrente la Società Filarmonico-dramatica aprirà la serie dei trattenimenti invernali con un grande concerto d' orchestra.

***

Domani sera ha luogo nella sala della Filarmonica il concerto del violinista Tuzzoli; posdomani il concerto della giovinetta pianista Pitipy.

Anche il violinista Tirindelli darà verso la fine del mese un concerto.

***

Il sig. Carlo Coronini, che da molti anni faceva parte del rinomato quartetto Heller, si è sciolto dal medesimo, formando un proprio quartetto.

Il prof. Coronini, primo violino, sarà coadiuvato dal signor Arturo Vram (II violino), Francesco Buzzelli, violoncello e Giovanni Dezorzi, viola.

I quattro concerti del quartetto Coronini avranno luogo quattro lunedì di seguito nella sala della Filarmonica Il primo è annunziato per lunedì 17 corr.

Attriti a Barcola. A proposito del fatto da noi narrato sotto questo titolo nel *Piccolo* di ieri, veniamo a rilevare che il malumore originò perchè agli operai calderai della fabrica di ghiaccio furono ribassati soldi 10 sulla mercede giornaliera.

Gli operai abbandonarono il lavoro, si diedero a bere e verso le 11 del mattino volevano rientrare in fabrica ma ne furono impediti

In quest' incontro successe qualche alterco, ma di lieve importanza.

La sera stessa del giorno che avvennero i fatti da noi accennati, fra gli operai licenziati e qualche altro minacciava di sorgere diverbio, ma grazie la intromissione del capoluogo sig. Visentini che pacificò quegli operai con modi e parole persuasive, nulla successe e non s' ebbe bisogno della publica forza che era comparsa sopra luogo.

Ieri mattina degli operai calderai che si ripresentarono al lavoro due ne furono allontanati.

Noi vogliamo sperare che questi piccoli incidenti non avranno alcun seguito spiacevole.

In mare. Da Bombay è partito il 7 corr. per Trieste il piroscafo del Lloyd *Imperator*; è arrivato invece l' 8 corr. il *Titania* diretto per Hongkong.

Teatro Filodramatico. Il sig. Mancini, uno dei due buoni buffi di cui dispone la compagnia Fioravanti, ha avuto ieri a sera la sua beneficiata.

Il *Boccaccio*, che ancora non è riuscito ad incretinire il publico, ha chiamato ieri a sera molta gente a teatro.

Applausi al sig. Mancini durante la operetta e dopo il duetto napolitano *Cicco e Cola*.

Questa sera prima rappresentazione del *Giorno e Notte*.

Anfiteatro Fenice. Oggi vi sarà l' ultima rappresentazione con la pantomima, *Crocco il terrore delle Puglie* e quanto prima *I Zulu*.

Per pulire le vetrate. La casalina Anna Salmeni d' anni 34, dimorante in via del Salice N. 15, era intenta ieri a pulire le vetrate delle finestre nel proprio quartiere. Per un disgraziato accidente una vetrata andò in frantumi e la donna ne ebbe dei tagli al polso della mano destra. La ferita della poveretta era alquanto grave, ed ella dovette recarsi all'ambulanza chirurgica dell' ospedale per farsi medicare.

Quivi ebbe le opportune cure dai Dr.i Merlato e Loser, dopodichè fece ritorno alla sua abitazione, dove l' attendevano la bellezza di cinque figliuoli, di cui uno è lattante!

L'umanità che non va d'accordo.

„Io vo gridando pace, pace, pace!" diceva il sommo poeta. E tutti fanno baruffa - ogni giorno. Donne, uomini, ragazzi - un po' di tutto.

L'altra notte, per esempio, ci fu una rissa in un caffè, fra individui di sesso diverso. Certa Luigia U., d' anni 31, abitante in via Rigutti, trovò bega col cameriere Ferdinando S. Questi aveva seco l'ombrello (oh, se non fosse piovuto!) e ne approfittò per menare dei colpi sulla testa della donna, in modo da cagionarle una lieve contusione. Ma nel locale c' era un tale S., che volle farsi paladino del sesso debole e prese a difendere la U. E per difendere la U. ferì l' F. Nemmeno le lettere dell'alfabeto c' è caso di farle andare d' accordo! E tanto il signor F. quanto madama U. dovettero avere la sorte comune di ricoverarsi al civico ospedale per farsi medicare le ferite.

— Altro individuo che non va d'accordo con tutti e accolto all'ospedale è il calzolaio Wrany Giuseppe, d'anni 20, da Arnoldstein (Carintia) abitante in via Pozzachera N. 2. Aveva riportato in rissa due ferite di coltello: una alla spalla destra e l'altra all'addome.

Ferimento a bordo di un piroscafo inglese. Fra una comitiva di marinai a bordo del piroscafo inglese *Licurian*, ancorato al Nuovo Porto, accadde una rissa violenta, l' altra sera, verso le dieci.

Chi ne riportò la peggio fu certo Daniele Sheppard, d'anni 27, da Liverpool il quale, colpito da un coltello, fu ferito al ventre in modo piuttosto grave. Il feritore, ch'è un tale John Pary, da Liverpool, d' anni 23, venne tratto subito agli arresti, mentre il ferito venne trasportato all' ospedale e vi rimase in cura.

Un macellaio che pretende denaro. Ieri, verso un' ora del pomeriggio alla Cancelleria della Società dei Macellai, sita al N. 12 di via Farneto, presentavasi il macellaio Francesco G..., d' anni 40, da Trieste, abitante in via della Madonnina, N. 20, pretendendo di avere una sovvenzione di danaro.

Avutane risposta negativa, il G. si diede ad inveire violentemente ed a minacciare il cassiere della Società, sig. Antonio A. Questi tentò di farla finita con le buone e con le cattive, ma poi chè le parole a nulla giovavano, terminò col perdere la pazienza e armatosi di un pezzo di legno, menò un colpo alla testa del G., producendogli una ferita Il macellaio dovette essere accompagnato all' ospedale civico.

Il fatto venne denunciato all' autorità di Polizia.

La cronaca dei furti. Per furto d' oggetti di cancelleria del complessivo valore di 100 fiorini rubati in varie riprese al proprio principale venne arrestato ieri l' agente Matteo K., d'anni 27, da Rekar.

Nella perquisizione praticata al domicilio del ladro, fu rinvenuta gran parte della merce rubata.

— La Rosa Z. ch'abita al pianterreno della casa N. 4 di via Pondares aveva commesso ieri la baggianata di lasciare aperto l' uscio della cucina. Uno sconosciuto ne approfittò per entrare e rubò una giacca del valore di 10 fiorini.

Ogni giorno una. Risultati del perfezionamento della statistica giudiziaria.

— E' stabilito, o signori - dice in una adunanza uno dei componenti la commissione - è stabilito che fra i detenuti, i casi più numerosi di longevità si manifestano negli assassini..

— Si deve quindi dedurne - osserva Tranquilletti - che questa *professione* è molto salubre.

TEATRI.

Teatro Filodramatico. (Ore 7½) Compagnia d'operette Fioravanti. „Giorno e Notte"
Anfiteatro Fenice. (Ore 8) Comp. equestre Fratelli Amato. Rappresentazione.
Teatro Armenia. (Ore 7½) Comp. tedesca Boose-Freund. Rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 11, ore 8 1|2 pomer. Fuori Borsa. Credit 284.—. Ungherese 4 0|0 98.95.

Francoforte 11. Borsa serale. Credit 230.12, Staatsbahn 186.— Lombarde 71 1|2. Chiusa migliore.

Parigi 11. Boulevard 82.18, 98.75 81.06 Fiacca.

Borsa dell'11 Ottobre. Berlino debole, Vienna fiacco 283.60 e 98.90. Da Parigi chiusa cattiva 98.80 e qui prezzi nominali 97 1|8 a 1|4. Assai ferme le Croci it. a 14.60

Listino. Napoleoni 9.90 a 9.91 Zecchini 5.85 a 5.87, Lire sterline 12.52 a 12.54 Lire turche 11.24 a 11.26. Londra 125.45 a 125.75 Francia 49.30 a 49.45. Italia 49.— a 49.15 Banconote italiane 49.30 a 49.45 Banconote germaniche 61.35 a 61.50. — Rendita austriaca in carta 80.90 a 81.10. Rendita ungherese in oro 4% 98 75 a 99.25 detta in carta 5% 85.45 a 85.65. Credit 284.— a 285.—. Greco 5 0|0 franchi 337 a 340. Croce rossa italiana f. 14.50 a 14.65. Dombau (Biglietti Basilica di Budapest) 9.05 a 9.25. Rendita italiana 97 1|4 a 97 3|8.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Work
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si fa un dovere nel ringraziare tutti quei benevoli che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo indimenticabile

ANTONIO

accompagnandone la cara salma all' ultima dimora.

La desolata consorte
Giulia de Mattia.